



Mario Pozzoli

Una nipote nel 1997 riassumeva così i ricordi che la famiglia conservava di questo trentenne milanese:

Egregio Sig. Sindaco,

I nostri ricordi sono solo le poche informazioni che Pozzoli Bruna e Maria (sorelle di Mario) ci hanno fornito, ma con molta parsimonia, essendo stato il dolore per la perdita del fratello troppo grande (una nota, venne fucilato il 12 luglio, giorno del compleanno di Pozzoli Bruna e lei evitava certi particolari).

Ciò che noi ricordiamo sono le seguenti informazioni, che speriamo siano utili:

Pozzoli Mario era un uomo dotato di grande umanità e altruismo nei confronti del prossimo.

Arrestato in casa con il padre Alessandro (che venne successivamente rilasciato, essendo un reduce della guerra 1915/18) durante una retata nello stabile in cui abitavano (via Rubens 13, Milano) da parte delle SS (non si è mai saputo se ci fosse stata una soffiata) vennero trovati dei volantini riguardanti il suo attivismo politico (dovrebbe essere stato arrestato fine 1943 - primi 1944).

Rinchiusi a San Vittore, si trovò nella cella insieme al suo capitano – quest'ultimo torturato aveva la mandibola rotta ed era nell'impossibilità di mangiare, da quanto ci è stato raccontato Mario masticava il cibo per poi darlo al suo comandante.

Non sappiamo con precisione i dettagli di come i familiari vennero in seguito informa-

ti del decesso e della prigionia, sappiamo che fu Pozzoli Ercole a recarsi a Fossoli per il riconoscimento.

Pozzoli Mario venne riconosciuto dal fratello grazie anche alla chiave del portone di casa.

Mario Pozzoli, di anni 30, nato il 27 ottobre 1914 a Milano, ivi residente, celibe.

Il numero di matricola del campo di Fossoli, 163, colloca il suo arrivo nel gruppo giunto il 27 aprile 1944, ma il suo nome non figura tra i partenti in questa data da San Vittore.

Il suo corpo, contrassegnato all'esumazione col numero 10, fu riconosciuto dal fratello.

È sepolto nel Cimitero Maggiore Musocco di Milano, Campo 64 detto "della Gloria", lapide 184.